

Conferenza Permanente delle Classi di Laurea delle Professioni Sanitarie

*Presidente Prof. Luisa Saiani
Segretario Generale Prof. Alvisa Palese*

Documento di Consenso Criteri di progettazione, gestione, conduzione e valutazione dei Master per le funzioni Specialistiche delle 22 professioni sanitarie Master Trasversali, Interprofessionali e Specialistici

Approvato a Bologna il 14 settembre 2019

Premesso che:

L'Osservatorio il 17 dicembre 2018 ha concluso il documento sui Master Specialistici che è stato diffuso con Circolare Ministeriale della Sanità del 13 marzo 2019 e del MIUR del 1° aprile 2019 contenente 90 Master di 3 tipologie:

- **Master Trasversali** con 8 tipologie, rivolti a tutte o parte delle Professioni con contenuti prevalentemente organizzativo-gestionali, didattici e di ricerca. Il percorso didattico può essere unico per i professionisti ma con CFU dedicati per l'applicazione alla specifica area professionale.
- **Master Interprofessionali** con 18 tipologie su 12 Profili, rivolti a due o più professioni su tematiche a forte integrazione interprofessionale. Il piano didattico deve prevedere, oltre a CFU comuni tra le professioni, anche CFU dedicati all'approfondimento di aspetti e competenze specifici per ciascuna professione a cui è aperto il master.
- **Master Specialistici di ciascuna professione** con 67 tipologie, che rappresentano lo sviluppo di competenze specialistiche di ogni professione.

Tali Master sono previsti dalla Legge n. 43 del 2 febbraio 2006 (art. 6, comma 1, lettera c), che prevede per le professioni sanitarie la possibilità di specializzarsi frequentando Master di 1° livello per le funzioni specialistiche rilasciato dall'Università ai sensi dell'articolo 3, comma 8, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509, e dell'articolo 3, comma 9, del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270.

Le Università possono attivare, disciplinandoli nei propri Regolamenti Didattici di Ateneo, Corsi di Perfezionamento scientifico, di alta formazione permanente e ricorrente, **Master Universitari di primo o di secondo livello.**

**La Giunta della Conferenza Permanente dei Corsi di laurea e Laurea Magistrale
delle professioni sanitarie**

al fine di garantire la qualità formativa di Master mirati a certificare specifiche competenze,

auspica che tali corsi:

- 1- siano attivati **solo** dagli Atenei che hanno il Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia e i Corsi di Laurea triennale e magistrale delle professioni sanitarie e **non siano attivati da Università telematiche**. Tale raccomandazione è condivisa anche alla Circolare MIUR 1 aprile 2019 che afferma "...Tenuto conto della necessità di conferire una effettiva spendibilità dei suddetti titoli nel SSN e della opportunità di fornire seri approfondimenti delle professionalità dell'area sanitaria, si raccomanda che i master di cui all'allegato vengano attivati solo presso sedi universitarie di Medicina e vengano riservati ai soli professionisti sanitari in possesso dei titoli relativi all'ambito previsto dalle caratteristiche dei singoli master"
- 2- siano disciplinati da uno **specifico regolamento** adottato dall' Ateneo che accolga i requisiti proposti da questo Documento nella sua versione definitiva
- 3- che sia garantita la possibilità di organizzarli con **Master di primo o secondo livello, con percorsi flessibili e tasse di iscrizione contenute** per facilitare la partecipazione e la qualità dell'offerta formativa
- 4- **Propone di seguito i Requisiti che dovrebbero avere questi Master con elevata valenza specialistica**

Requisiti	Indicatori
Denominazione dei Master	<p>I Master Specialistici, Interprofessionali e Trasversali fanno riferimento al set di master approvati dall'Osservatorio il 17 dicembre 2018.</p> <p>Elenco che dovrà essere via via aggiornato e integrato alla luce dell'evoluzione scientifica, tecnologica e lavorativa.</p> <p>I Master sono denominati con i titoli definiti dal Documento dell'Osservatorio Permanente e, laddove necessario, si possono aggiungere ulteriori declinazioni per indicarne le specificità.</p> <p>Possono essere Master di primo o secondo livello, di minimo 60 CFU che possono aumentare in relazione alla complessità e all'entità delle conoscenze e competenze da acquisire.</p>
Spendibilità operativa e consultazione delle parti interessate	<p>I Master dovrebbero avere una buona "probabilità di spendibilità operativa".</p> <p>Gli obiettivi individuati in sede di progettazione sono coerenti con le esigenze culturali, scientifiche, sociali e organizzative del Sistema Sanitario. La progettazione del Master è realizzata da un Gruppo Multidisciplinare composto da Docenti Universitari e non Universitari esperti del settore specifico cui il Master prepara.</p> <p>La progettazione si basa su una ampia consultazione:</p> <p>(a) delle parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (rappresentanti del mondo del lavoro e dei servizi, della professione);</p> <p>(b) degli organi regionali e direzioni professionali delle aziende sanitarie pubbliche e private rispetto alla stima del fabbisogno anche su base pluriennale al fine di assicurare continuità e stabilità dell'offerta formativa;</p>

	<p>(c) degli Atenei limitrofi o che insistono sulla stessa area geografica anche al fine di una armonica offerta formativa di Master in grado di valorizzare le specificità di ciascun Ateneo e/o assicurare i bisogni di sviluppo complessivo delle professioni sanitarie evitando ridondanze.</p> <p>Nelle varie fasi di progettazione e conduzione è essenziale garantire la consultazione dei diversi livelli formativi del primo ciclo (laurea triennale) e del secondo ciclo (laurea magistrali) attinente alla classe – o a più classi nei casi di Master trasversali o interprofessionali) al fine di assicurare coerenza tra i diversi cicli formativi.</p> <p>I dati emersi dalle consultazioni – che possono essere realizzate anche in forma congiunta per l'intera offerta di Master in progettazione da parte di un Ateneo o di più Atenei - devono essere documentati e presi in considerazione nel progetto formativo.</p>
<p>Profilo di competenza atteso</p>	<p>Il profilo contiene il set di competenze - esito specialistiche che devono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riportate in forma scritta e coerenti ai Descrittori di Dublino; - coerenti al Documento 'Master delle professioni sanitarie' di cui alla Circolare Ministeriale della sanità del 13.03.2019; - devono essere riportate nel Manifesto degli Studi e nei documenti approvati dagli organi competenti di Ateneo al fine di assicurare la completa trasparenza del processo formativo.
<p>Coerenza tra profilo dichiarato e piano di studio proposto</p>	<p>Il programma del Master esprime chiaramente il profilo di competenza atteso e le attività didattiche coerenti.</p> <p>Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi sono declinati per aree di apprendimento (Corsi Integrati o Insegnamenti) formando il piano di studio che deve essere coerente al profilo di competenza atteso dal Master.</p>
<p>Struttura organizzativa e risorse dedicate</p> <p>Coordinamento didattico e professionale</p> <p>Comitato scientifico</p>	<p>Per ciascun Master o gruppo di Master, è assicurata una struttura organizzativa, un sistema di supporto e la disponibilità di risorse adeguate di docenza, spazi, personale e servizi.</p> <p>Il Master è Coordinato da un Docente Universitario e da un Docente appartenente all'area professionale del SSD cui il Master specializzante afferrisce. Nel caso di Master Interprofessionali possono essere individuati più docenti di profilo professionale che guidano le specifiche sezioni curricolari; nei Master trasversali, invece, il Coordinamento è unico.</p> <p>I criteri di incarico per le funzioni di coordinamento didattico e professionale devono privilegiare soprattutto la competenza specialistica pertinente all'indirizzo del master; successivamente l'esperienza in campo formativo, il possesso di Diplomi di Master o Laurea Magistrale in una delle classi delle professioni sanitarie di riferimento.</p> <p>Il funzionamento del Master è assicurato da un Comitato Scientifico che garantisce la funzionalità dei processi e la collegialità delle decisioni organizzative e didattiche. Dovranno essere rappresentate oltre alla componente universitaria, la componente professionale e una rappresentanza del mondo del lavoro che ha espresso il fabbisogno.</p>

<p>Costi / finanziamenti</p> <p>Supporto amministrativo e strutture</p> <p>Incarichi docenza</p>	<p>Il Comitato Scientifico deve mettere a disposizione del Master tutte le risorse necessarie attraverso un piano preventivo di spese che deve essere in pari, considerando le entrate con le tasse di iscrizioni o eventuali altri finanziamenti messi a disposizione da enti/istituzioni. Si raccomanda di evitare che la gestione di questi Master si trasformi in operazioni di business.</p> <p>Il Master ha una struttura di supporto amministrativa. All'atto della attivazione del Master sono individuate le aule per l'attività teorica, i laboratori per le abilità tecniche e la rete delle strutture sanitarie convenzionate per le attività di stage e professionalizzanti. Agli studenti del Master sono assicurate le adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica (e.g. Biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).</p> <p>Il Comitato Scientifico del Master, con propri provvedimenti, affida l'attività didattica a docenti esperti nello specifico modulo o insegnamento valorizzando il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (SSD di appartenenza, esperienza e competenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici, attraverso procedure di valutazione comparative.</p>
<p>Piano di studio e attività didattiche</p>	<p>Il Piano di Studio prevede attività obbligatorie d'aula e di tirocinio/stage con valutazioni di profitto.</p> <p>Sono assicurati percorsi flessibili e metodologie didattiche congruenti ai bisogni degli studenti lavoratori.</p> <p>Il piano di studio è sviluppato a partire da un core-curriculum, organizzato in Corsi Integrati o Insegnamenti, CFU e SSD. L'Ordinamento Didattico che ne consegue prevede orientativamente</p> <ul style="list-style-type: none"> • attività obbligatorie di apprendimento teorico, non inferiori al 25% CFU totali • attività di laboratorio e di didattica integrativa, non inferiori al 25% CFU totali e definite in relazione alla specifica professione e alla tipologia di Master • tirocinio/stage nella rete convenzionata e accreditata, non inferiori al 25% CFU totali. <p>L'attività d'aula, integrativa e di tirocinio/stage sarà organizzata riconoscendo l'esigenza di flessibilità degli studenti lavoratori. Tuttavia, la frequenza è obbligatoria per almeno il 70% delle attività teoriche e integrative, e il 100% per quelle di tirocinio/stage.</p> <p>Possono essere realizzate attività di didattica a distanza (E-learning) che tuttavia non possono superare il 30% delle attività didattiche in presenza.</p> <p>Il piano di studio è descritto nei syllabus e pubblicizzato; tali syllabus devono riguardare anche le competenze acquisite tramite i percorsi professionalizzanti nonché i sistemi di valutazione attivati.</p> <p>L'organizzazione didattica assicura i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) attraverso percorsi elettivi.</p>

<p>Tirocinio/stage</p>	<p>Il tirocinio/stage rappresenta la parte più qualificante del Master per la sua valenza professionalizzante, pertanto, deve offrire opportunità formative di qualità per sviluppare le competenze attese.</p> <p>Il tirocinio/stage non può coincidere con la propria attività lavorativa e, a seconda delle peculiarità dei vari Master, può essere organizzato con due approcci:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. frequenza di uno o più servizi per un periodo di tempo definito che permetta di sviluppare e sperimentare competenze specialistiche; 2. percorsi basati su set di competenze da apprendere e che coinvolgono la frequenza di più servizi in rapporto alle opportunità formative <p>In entrambi i due modelli è necessario garantire una supervisione da parte di Tutor, la stesura di un progetto formativo individualizzato e la stesura di diari di apprendimento o report specifici per rendere evidenza dei processi formativi guadagnati.</p> <p>Il Tirocinio/Stage è realizzato presso la rete delle strutture convenzionate con il Master, di diverse tipologie in rapporto alla specificità delle singole professioni per esempio: sanitarie e non, pubbliche e private, Centri di Ricerca. In tali strutture devono essere disponibili le casistiche e/o le attività ritenute essenziali per il raggiungimento delle competenze attese dal Master. Inoltre deve essere garantita la presenza di Tutor o Supervisori con competenze specialistiche coerenti al Master, adeguatamente formati, a cui compete la responsabilità dei processi di apprendimento degli studenti.</p> <p>L'attività di tirocinio/stage può essere svolta anche all'estero nei programmi di internazionalizzazione.</p>
<p>Procedure di ammissione</p>	<p>L'accesso ai master professionalizzanti è a numero programmato annualmente dall'Ateneo previa consultazione con organismi professionali e rappresentanti del mondo del lavoro (Regioni e Aziende sanitarie).</p> <p>La selezione per titoli ed esami è finalizzata ad accertare il possesso di conoscenze ritenute prerequisite per affrontare efficacemente il percorso specialistico.</p> <p>Da valutare, in base alla tipologia di Master se richiedere come requisito di accesso un'esperienza professionale di norma non inferiore ai 2 anni.</p> <p>I corsi prevedono di norma da un minimo di 10 ad un massimo di 40 iscritti per assicurare la validità dell'efficacia formativa e giustificare l'impegno di risorse.</p>
<p>Riconoscimento crediti formativi universitari pregressi</p>	<p>Possono essere riconosciuti percorsi universitari post abilitazione se affini agli obiettivi e agli insegnamenti del Master.</p> <p>All'atto dell'ammissione i professionisti possono presentare domanda di riconoscimento di crediti universitari qualora pertinenti al piano degli studi del Master.</p> <p>Le procedure di riconoscimento saranno quelle di prassi adottate nei Corsi di Studio e disciplinate dalla normativa universitaria che considera</p>

	<p>la pertinenza e l'obsolescenza in accordo allo specifico contenuto della disciplina. Tuttavia, non possono essere riconosciuti più di 20 CFU e si suggerisce di integrare evidenze documentali con un accertamento (certificazione) da parte di una commissione sia delle conoscenze che delle competenze già acquisite con l'esperienza.</p> <p>Non è concesso alcun riconoscimento di attività formative e/o esperienziali avvenute e/o certificate da enti o istituzioni non universitarie.</p>
<p>Valutazione dell'ap- prendimento esame finale</p>	<p>Il Master ha la finalità di far acquisire funzioni specialistiche specifiche. Pertanto la valutazione, sia in itinere che finale deve certificare le competenze raggiunte e non solo le conoscenze.</p> <p>La valutazione degli insegnamenti e delle competenze raggiunte nel tirocinio/stage devono essere espresse in 30/mi e registrate in carriera, anche ai fini di eventuale riconoscimento in successivi percorsi accademici.</p> <p>Il Master si conclude con una prova che permetta di accertare il possesso delle competenze specialistiche dichiarate nel profilo di competenza attesa. I metodi più adatti sono: simulazioni in contesti standardizzati e strutturati o osservazioni strutturate sul campo per accertare abilità tecnico-operative; per abilità cognitive (es. decision-making, problem solving) discussione di casi decisionali scritti o orali.</p> <p>In accordo alla metodologia adottata, considerato che l'esame finale deve accertare il possesso di competenze e non solo di conoscenze, la valutazione dovrà basarsi sulla selezione delle aree di competenza 'core' da indagare.</p> <p>Di norma il livello minimo di performance atteso nella valutazione finale è del 60%.</p> <p>Non sono pertanto considerate pertinenti alla valutazione finale prove scritte con quiz valutativi solo delle conoscenze teoriche; sono ritenuti parziali anche gli elaborati di tesi.</p>
<p>Autovalutazione della qualità formativa</p>	<p>Al termine di ciascun Ciclo di Master, il Comitato Scientifico attiva una riflessione critica sui risultati per migliorare l'offerta formativa. In itinere e al termine, sono assicurate interazioni continue tra docenti, studenti e parti sociali al fine di verificare aree di miglioramento anche in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi, con particolare attenzione anche agli esiti occupazionali.</p> <p>Per la sua rilevanza si auspica che la formazione tramite Master diventi parte integrante degli accordi/protocolli Regione-Università.</p>
<p>Il ruolo delle Commis- sioni nazionali dei Corsi di Laurea e di Corsi di Laurea Magistrali</p>	<p>La Conferenza Permanente mette a disposizione le competenze di miglioramento continuo acquisite dai Corsi di Studio Triennali e Magistrali. Le Commissioni Nazionali dei Corsi di studio Triennali e Magistrali individuano dei propri referee che possano fungere da supporto nella progettazione e conduzione dei Master, attivano sinergie e collaborazioni con le rappresentanze professionali e favoriscono la diffusione di buone pratiche.</p>